

//Notiziario della GM

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI GENOVA

Piazzetta Chiaffarino 3-4r - 16124 Genova - genova@giovanemontagna.org

Internet: www.giovanemontagna.org

N° 2 - GIUGNO 2015

**SI È CONCLUSA LA PRIMA ESPERIENZA DIDATTICA DELLA SEZIONE
FINALIZZATA AL PERFEZIONAMENTO DELLE TECNICHE SCIALPINISTICHE**

Un Corso è avanzato *di Angelo Bodra e Francesca Massajoli*

Il docente tira le fila ..

Il primo corso sci alpinistico "avanzato" della nostra storia ??
Ma avanzato in che senso??

... per non scimmiettare i cuginetti del CAI il nostro corso di scialpinismo di secondo livello lo abbiamo chiamato così!
Magari dal punto di vista del marketing una scelta non brillantissima ma visti i risultati possiamo dire che l'immagine non è tutto e che la sostanza, questa volta, ha avuto la meglio.
Era qualche anno che parlavamo in GM di organizzare un corso di SA che si proponesse di "alzare" un po' il livello medio delle capacità dei nostri soci per poter partecipare con relativa scioltezza alle gite sociali di scialpinismo più ambiziose, quelle che non finiscono con gli sci sulla vetta ma che invece richiedono di saper mettere i ramponi, usare correttamente la piccozza, saper fare un paio di nodi e non strozzarsi con la corda fatta ad anelli sul corpo.

Per mille buoni motivi avevamo sempre rinviato, preferendo percorrere le sicure strade dei corsi tradizionali, utile e

(Continua a pagina 5)

..e l'allieva racconta.

Gli allievi che hanno frequentato il corso di Scialpinismo nell'inverno-primavera 2014 hanno formato un gruppo talmente affiatato che, nel 2015, tutti (il 100%!) hanno aderito ad un eccezionale secondo Corso di Scialpinismo, detto "Corso Avanzato". E quindi ci siamo ritrovati Federica Ammi, Piero Belfiore, Riccardo Bottino, Anna Brignola, Emanuele Cambiaso, Federico e Filippo Cassola, Giacomo Demontis, Marco Donato, Mattia Laffi, Gianluca Perola, Francesca Rapetti, Elena Tallero ed io.

In seguito, un paio ce li siamo persi per strada, mentre una nuova allieva, Paola Pomati, si è aggiunta affrontando con successo la difficile introduzione in un gruppo già formato.

L'affiatamento non è stato solo fra allievi ma anche con gli istruttori: in primis il direttore Federico Martignone, e il vice Angelo Bodra, seguiti da Francesco Ferrari, Francesco Mainardi, Alberto Martinelli, Riccardo Montaldo, Guido Papini, Beppe Pieri, Edoardo Roller, Lorenzo Verardo.

(Continua a pagina 5)

SOMMARIO

Il Programma Gite	pag. 02
Corso SA avanzato	pag. 05
L'attività svolta	pag. 06
Pre-rally e Rally SA in Dolomiti orientali	pag. 08
Trekking in Calanques	pag. 09
Trekking in Appennino toscano-emiliano	pag. 10
Serata al Ducale con Fabio Beozzi: "Confessioni di uno steep skier"	pag. 11
Riflettori sul Consiglio	pag. 11
L'attività di Sede	pag. 12
Lieti eventi, lutti, matrimoni, nuovi soci, ringraziamenti	pag. 12



Uscita corso e gita sociale all'Aggiornamento neve - 11/01/2015

PROGRAMMA GITE DI LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE

a cura di **Luciano Caprile**



L'Aletschhorn (4195 m)

10-12/7 – ALETSCHHORN (4195 m) - A

Riproviamo questa grandiosa cima per la "via normale" dal rifugio Oberaletschhütte ... confidando nel tracciato del gestore per attraversare il ghiacciaio. L'ambiente severo e la lunghezza del percorso richiedono esperienza di alta quota e buon allenamento. Il programma prevede la partenza da Genova il venerdì mattina di buonora per raggiungere in auto (300 km, 4 h), via Sempione, il paesino di Morel, dal quale si sale in funivia a Riederalp (1925 m). Da qui si raggiunge il rifugio (2640 m) in circa 5 h. Il sabato salita alla vetta (1555 m di dislivello in circa 6-7 h), discesa al rifugio e pernottamento; domenica discesa a valle e viaggio di ritorno a Genova. Attrezzatura completa da alta montagna. Iscrizioni esclusivamente contattando il Coordinatore **Federico Martignone** (☎ 010.2510104).

19-26/7 – ACCANTONAMENTO A S. GIACOMO D'ENTRACQUE - E/EE/A

La Casa della GM di Moncalieri ci ospiterà per una settimana all'insegna di arrampicate, escursioni più o meno impegnative, e passeggiate. Da questa premessa si capisce che l'accantonamento, un po' una novità nel nostro programma

gite di questi anni, è rivolto veramente a tutti: famiglie con bambini, escursionisti più o meno allenati ed esperti, arrampicatori ed alpinisti. Vivremo così una settimana in piena amicizia nell'ambiente familiare della Casa della Giovane Montagna, posta in uno dei luoghi più belli delle Alpi Marittime, all'interno dell'omonimo Parco naturale, a 1250 m di quota.

Il programma delle attività in campo verrà definito sul posto, in funzione dei partecipanti, delle loro propensioni e della loro voglia di montagna. Sicuramente la sera ci potremo invece intrattenere con discorsi anche tecnici sulle varie attività montane. Anche se è auspicabile che tutti i partecipanti intervengano per l'intera settimana, abbiamo pensato a una quota giornaliera per agevolare quanti non potessero trattenersi per sette giorni; per le famiglie è prevista una riduzione della quota per bambini sotto i 10 anni.

L'accantonamento si svolgerà dal pomeriggio di domenica 19 luglio al pranzo di domenica 26 luglio. La Casa, pur confortevole, è piuttosto spartana. Occorre dotarsi di lenzuola o sacco-lenzuolo o sacco a pelo; le coperte sono comunque disponibili.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni contattare **Luciano Caprile** (☎ 010.873411).

19-26/7 – GITA PER FAMIGLIE *

1-2/8 – MANUTENZIONE DEL BIVACCO MONTALDO (3200 m) - EE

Il nostro bivacco ogni tanto ha bisogno di una rinfrescata e quindi, armati di pittura e pennelli gli faremo visita. Considerata la modesta capienza, questa gita è limitata a 5 persone che dovranno dimostrare buone doti di portatore e abilità manuale. Partenza il sabato da Genova con salita dal versante francese per evitare ulteriori pesi di attrezzatura alpinistica. La domenica mattina completeremo le opere di restauro, grazie anche alla pittura offerta dalla Chugoku-Boat Italy S.p.A..

Iscrizioni esclusivamente contattando il Coordinatore **Federico Martignone** (☎ 010.2510104).

2-9/8 – SETTIMANA DI PRATICA ALPINISTICA (Gran Sasso) - A - C.C.A.S.A.

La 38° edizione della "Settimana di Pratica Alpinistica" organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.S.A.), in collaborazione con la Sezione G.M. di Roma, si svolgerà quest'anno nel gruppo montuoso del Gran Sasso d'Italia. La base logistica sarà inizialmente il rifugio Carlo Franchetti al Vallone delle Cornacchie (2433 m, C.A.I. Roma), nella prima parte della settimana per poi trasferirsi in un albergo ai Prati di Tivo (1450 m) da giovedì 6 a domenica 9 agosto. Nel corso della settimana avremo l'opportunità di scoprire i diversi angoli di questa "grande montagna dolomitica che troneggia al centro della penisola italiana" e di fare l'esperienza dell'arrampicata su uno dei più estetici e compatti calcari (il Corno Piccolo), così come di cimentarci in ascensioni e traversate classiche nel gruppo del Corno Grande. Da tener presente che gli itinerari di maggiore soddisfazione sono di difficoltà complessiva D-TD e con passaggi fino al V+ o VI, anche se non mancano itinerari più semplici, e che i dislivelli vanno da un minimo di 150 m circa fino ad oltre 1000 m; quindi per la migliore fruizione della settimana è importante avere un grado di allenamento e di fiato adeguati. Per maggiori informazioni e prenotazioni contattare **Alberto Martinelli** (☎ 338.6891145; e-mail: alberto.martinelli@spin.cnr.it).



La cresta nord-est al Corno Piccolo (2655 m) ben visibile in primo piano

20-24/8 – SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA - EE

Nella ricorrenza del centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, si propone una traversata che ci porterà (nell'arco di tre anni) a visitare le zone più significative di quello che all'epoca era il fronte di guerra. Iniziamo quest'anno, con la parte più occidentale del fronte, la zona Stelvio-Adamello. Le gite, oltre ad avere un interesse storico, sono anche naturalmente molto belle a livello paesaggistico ed ambientale.

Ecco il programma sintetico:

1° giorno - 20/8 - Cima Bleis di Somalbosco (2638 m) - E

Dopo aver raggiunto la sera prima la località S. Appollonia, si parte al mattino direttamente a piedi dall'albergo per arrivare alla Bocchetta di Val Massa. Si percorre una trincea, superando feritoie, torrette e punti di osservazione, e si rientra alla Bocchetta con comodo e panoramico sentiero. Da qui si segue il sentiero che conduce alla vetta, da cui si può ammirare un magnifico panorama sul gruppo Adamello-Presanella. La discesa avviene su un sentiero che permette di raggiungere un lungo e zigzagante complesso di trincee sotterranee, recuperate con un bel lavoro di conservazione, e visitabili. Dislivello 1200 m per circa 7 ore di cammino.

2° giorno 21/8 - Pizzo Vallumbrina (3225 m) - EE

Dopo aver raggiunto in pochi minuti di auto il Passo Gavia, si parcheggia nei pressi del rifugio Berni (2541m). Da qui si sale al

Bivacco Battaglione Ortles (3120 m). Dal Bivacco si continua su un tracciato bellico e, attraverso facile cresta, si raggiunge la vetta, panoramico punto soprattutto su Pizzo Tresero e sul Ghiacciaio San Matteo. Dislivello 700 m per circa 5 ore di cammino.

3°-4° giorno 22-23/8 - Sentiero dei Fiori - EE

È un avvincente sentiero tra rocce e fiori che si snoda ad una quota media di 3000 m, attraverso una serie di camminamenti, trincee e gallerie della Grande Guerra, lungo il vecchio confine politico tra il Südtirol e l'Italia, e che nel 1915 costituiva l'arditissima prima linea di arroccamento dalla quale gli Alpini tenevano a bada sul sottostante ghiacciaio le truppe Austroungariche. Oggi è un sentiero attrezzato, comprendente una via ferrata che richiede pratica ed attrezzatura adeguata.

Raggiunto il Passo del Tonale, in funivia si sale al Passo Paradiso (2585 m) da dove ha inizio il "Sentiero dei Fiori", che attraversa le creste della Punta del Castellaccio (3029 m) e dei Corni di Lagoscuro (3100 m); dal Passo di Lagoscuro si scende sul versante trentino della Val di Genova per raggiungere per il pernottamento il rifugio Mandrone Città di Trento (2442 m). Dislivello circa 600 m per un tempo di percorrenza di 6-7 ore. L'indomani, raggiunto lo spettacolare Passo Pisgana (2933 m) si percorre il "Sentiero degli Alpini" e, di seguito, la seconda parte del "Sentiero dei Fiori", con salita a Cima

Payer (3056 m) e ritorno al Passo Paradiso attraverso ponti tibetani ricreati da pochi anni come quelli già presenti durante il Conflitto. Dislivello 550 m per un tempo di percorrenza di circa 7 ore.

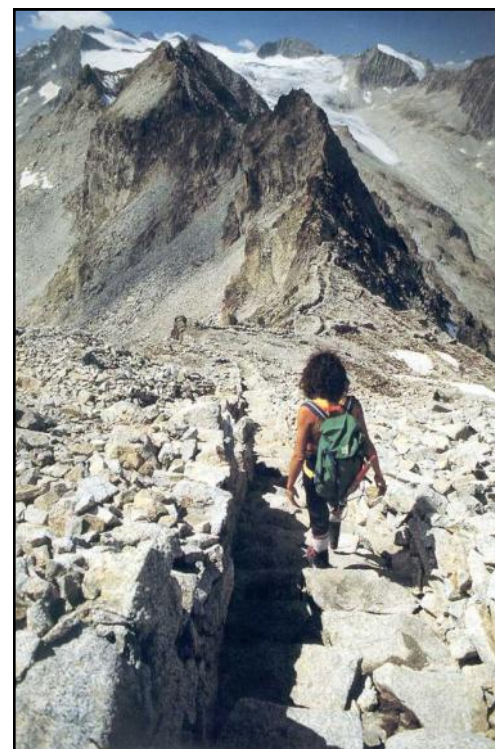
Attrezzatura necessaria: imbraco, casco, set da ferrata, ramponi, piccozza, pila frontale.

Prima di rientrare a Genova, è prevista inoltre la visita al museo della Guerra Bianca di Temù.

Per maggiori dettagli, contattare il Coordinatore **Fulvio Schenone** (☎ 347.8735744).

5-6/9 – PELVO D'ELVA (3064 m) - A

Bella vetta delle Alpi Cozie meridionali, che spicca sullo spartiacque tra le Valli Varaita e Maira. La salita è prevista dal Colle Bicocca (2285 m) per la cresta Nord-Est che presenta difficoltà di roccia AD-, II e III. L'arrampicata è un po' discontinua ma divertente e a tratti aerea; alcuni risalti più impegnativi possono essere comunque evitati. Roccia abbastanza buona, salvo un tratto in un canale di pietre instabili. Il tempo di salita è stimato in 3 ore dal Colle Bicocca. Questo è raggiungibile in poco più di 1 ora dal Colle di Sampeyre (2284 m), posto sulla strada che collega la Val Varaita alla Val Maira. Discesa per una delle due vie normali (difficoltà F o EE). S. Messa prefestiva e pernottamento in valle. Per maggiori dettagli e per le iscrizioni contattare il Coordinatore **Lorenzo Verardo** (☎ 347.1241360; e-mail: fangorn78@gmail.com).



Scendendo lungo il Sentiero dei Fiori



I laghi di Vens dal Pas des Blanchés

13/9 – LAGHI DI VENS - E

Antica via di transito di uomini ed eserciti da e verso la Francia, la Valle Stura incanta per i suoi paesaggi, i piccoli paesi coi tozzi campanili duecenteschi, le imponenti fortificazioni, i ripari preistorici, le borgate di pietra, i pendii scoscesi, le creste rocciose, i boschi di conifere. Gita transfrontaliera che dalla splendido borgo di Ferriere (1887 m) valica il confine francese. Escursione poco difficile ma di una certa lunghezza: attraverseremo una bella piana pascoliva e poi un tratto di pietraia per giungere al confine presso Colle del Ferro (2584 m). Dopo pochi minuti potremo godere di una impareggiabile vista sull'Arc de Tortise e sui Laghi di Vens (2327 m).

Rientro sull'itinerario di salita. Tempo complessivo di cammino 6 ore circa per un dislivello di circa 950 m. Ulteriori dettagli in Sede.

Coordinatore: **Riccardo Bottino** (☎ 348.8101459).

20/9 – GITA PER FAMIGLIE *

18-20/9 – RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO (Terminillo) - E - Sez. di Roma

IL Raduno estivo è organizzato quest'anno dalla Sezione di Roma nel Gruppo del Terminillo, con base nella città di Leonessa. Leonessa è una città ricca di storia, di opere d'arte e di bellezze naturali. È situata sul versante settentrionale del Terminillo al margine meridionale di un vasto altopiano a

quota 1000 m al confine con l'Umbria. Per la sua posizione geografica è stata un punto strategico di difesa; fu una città importante per la produzione della lana e per sbocchi commerciali con i mercati di Farfa e di Ascoli Piceno. Il programma di massima prevede:

- nel pomeriggio di venerdì 18 accoglienza presso l'albergo di Leonessa, breve visita della città, cena, presentazione del Raduno, pernottamento;

- sabato 19: dopo colazione, salita al Monte Terminillo (2217 m) con tre itinerari di vario impegno (550, 740 e oltre 1000

metri di dislivello); per chi cammina poco vi sarà anche la possibilità di un'escursione più breve (circa 200 metri di dislivello); cena e serata con il noto scrittore Stefano Ardito, pernottamento;

- domenica 20: dopo colazione, trasferimento al Santuario di Poggio Bustone; visita dei romitori e S. Messa. Pranzo e conclusione del Raduno. Per ulteriori notizie ed iscrizioni contattare al più presto **Stefano Vezzoso** (☎ 349.8226523; email: stefano.vezzoso@gmail.com)

26-27/9 – AGGIORNAMENTO ROCCIA (P. N. Gran Paradiso) - A - C.C.A.S.A.

La Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.S.A.) propone il tradizionale appuntamento volto al perfezionamento delle tecniche di arrampicata in una località del versante piemontese del Gruppo del Gran Paradiso. Al momento il relativo programma non è stato ancora definito; non appena pronto sarà divulgato via e-mail e pubblicato sul sito www.giovanemontagna.org. Gli interessati sono invitati a contattare **Alberto Martinelli** (e-mail: alberto.martinelli@spin.cnr.it).

27/9 – MOUNTAIN BIKE

La proposta 2015 della Giovane Montagna per gli amanti della mountain bike si snoderà su tracciato ad anello tra Savona e Ferrania. Superato un primo tratto di salita ripida e "portage" si prosegue attraversando il parco dell'Adelasia, un ambiente naturale



Il Parco dell'Adelasia (SV), meta dell'uscita di MTB

e paesaggistico molto bello caratterizzato sia da entusiasmanti "single track" sia da sentieri molto divertenti e agevoli. Raggiunta la zona di Ferrania si tornerà verso Santuario percorrendo un fantastico sentiero, sempre in faggeta, largo e ciclabile che scende ininterrottamente passando Isola e Cimavalle e regalandoci una decina di guadi e una gratificante discesa. La distanza totale sarà di circa 37 km ai quali occorrerà aggiungere il tratto A/R tra la stazione di Savona e Santuario (8+8 Km), nel caso si vada in treno e non con le auto. Dislivello complessivo 1400 m; il tracciato è classificato per cicloescursionisti di buona capacità tecnica.

Maggiori dettagli saranno disponibili in Sede nelle settimane antecedenti la gita oppure contattando da fine agosto il Coordinatore **Giorgio Corradi** (☎ 347.0752452; e-mail: giodige@gmail.com).

4/10 – SPELEOLOGICA

Quest'anno la gita speleologica si svolgerà nell' "Arma del lupo inferiore". La grotta si apre a poche centinaia di metri dal paese di Upega. Avevamo già tentato di arrivare al fondo di questa cavità qualche anno fa ma un sifone allagato e la mancanza di tempo ce lo impedirono. L'Arma del lupo presenta una prima parte costituita da pozzi inclinati mai superiori ai 10 metri, con l'eccezione di quello terminale, ed una seconda praticamente orizzontale caratterizzata da laghi superabili con canotto o, per i più volenterosi, con immersione in acqua sopra le ginocchia. La grotta rappresenta una delle risorgenze dei grandi abissi del massiccio del Marguareis; per cui è importante valutare le precipitazioni nei giorni precedenti l'uscita. In caso di condizioni meteo non ottimali si opterà per un'altra cavità. Per informazioni contattare il Coordinatore **Giorgio Seronello** (☎ 010.8686717; cell. 377.3068855; e-mail: gisgeo@fastwebnet.it).

4/10 – GITA PER FAMIGLIE *

LEGENDA

A	Alpinistica
E	Escursionistica
EE	Escursionistica per esperti

* **Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare la referente: **Luigina Renzi** (☎ 010.8686717).

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

(Continua da pagina 1)

fondamentale attività per mantenere vivo il corpo sociale.

Poi però l'anno scorso l'avvento di un insolito quanto compatto gruppo di corsisti dello scialpinismo, nominato da subito "I temerari" per la notevole tenacia con cui hanno affrontato una stagione di scialpinismo con tempo davvero inclemente (indimenticabile il battesimo sotto la pioggia a Monesi) ha fatto sì che ci decidessimo ad organizzare finalmente questa inedita, per noi, forma di corso.

Credo che la spinta sia arrivata proprio dalla consapevolezza di avere a che fare con un "materiale umano" di rara qualità, quanto a entusiasmo, capacità di fare gruppo, solidarietà e reciproco aiuto e sostegno nelle difficoltà, insomma il prototipo del socio GM ideale.

Ed allora eccoci qui, alla fine di un breve ma intenso per-corso in cui un gruppo di soci un po' più ricchi di esperienza di montagna con sci e non, ha cercato di trasmettere, nel migliore stile GM credo, quello che noi stessi abbiamo imparato in più o meno tanti anni di pratica alpinistica.

Non siamo istruttori ne' per titoli accademici e neppure per capacità media, manchiamo certamente di un approccio didattico sistemico e strutturato, ma sicuramente ognuno di noi ha cercato di dare il proprio meglio per trasferire ai nuovi amici e compagni di gita, le principali e fondamentali nozioni per muoversi in montagna, su terreni innevati ed in alta quota nelle migliori condizioni di sicurezza possibili, con lo scopo di poter praticare con la massima soddisfazione e gratificazione questa bellissima attività.

Non sono sicuro che tutto ciò sia sufficiente per affrontare da subito, con la dovuta sicurezza, impegnativi itinerari di scialpinismo, ma sono abbastanza tranquillo nell'affermare che, a mio parere tutti i corsisti che hanno avuto la determinazione e la costanza di arrivare alla fine del percorso, sono oggi in grado di affrontare la gran parte delle gite di scialpinismo che la GM propone nei suoi programmi.

E questo in fondo era il nostro obiettivo, che mi sembra sia stato raggiunto con soddisfazione di tutti, compreso il nostro "sommo" Presidente. Vi aspettiamo alla prossima stagione. Parola di Espertone!!

Angelo Bodra

(Continua da pagina 1)

La componente umana del corso è senz'altro la parte più importante; ma il Corso Avanzato 2015 non è stato fatto solo per continuare a frequentarci sui monti innevati, ma anche per aggiungere delle conoscenze tecniche in più.

Lo Scialpinismo, infatti, non è solo salire con le pelli e scendere fuori pista, ma richiede anche sapere affrontare, a volte, delle cime alpinistiche con ramponi e piccozza, sci in spalla, legati o meno in cordata. E lo scopo di questo secondo corso è stato quello di imparare ad approcciarsi ai nodi, a legarsi, a regolare i ramponi.. Ma la cosa che più ha ripagato dei sacrifici climatici patiti nel 2014, che avevano fatto battezzare il gruppo come Temerari, è stato il sole che ci ha baciato per tutte le giornate del corso avanzato.

La prima gita a gennaio è stata un po' il collegamento di *sfiga climatica* con l'anno precedente. Pochissima neve quindi molto *portage*... un termine elegante per dire che ci siamo *camallati* gli sci in spalle. Abbiamo seguito una lezione sull'ARTVA e svolto una simulazione di pratiche di soccorso in caso di incidente da valanga con due esperti valdostani, soci della Sottosezione Frassati. Passata una serata alla colonia di Arpy ad ammirare le stelle e la cometa Lovejoy, la mattina dopo ci siamo spostati a Pila. Dopo un po' di nebbia e una spolveratina di neve, il sole ha cominciato a sorriderci sulla vetta della Punta del Drinc e non ha smesso più per le quattro gite successive. A febbraio uscita di roccia sopra Arenzano, presso il rifugetto Scarpeggin, con imperdibile grigliata. A marzo, dal Rifugio Mongioie, il Canale delle Colme in salita con piccozza e ramponi e il Canale delle Scaglie in discesa con gli sci. Gran caldo, ma prima vera uscita di Ski ALP. Quarta uscita ad aprile. Dopo la notte passata alla Villa del Seminario di Valtournanche, magnifica gita al M. Roissetta: sono scoppiata a piangere commossa guardando negli occhi il Cervino spuntato dalla vetta. Ed infine a maggio, l'ultima fatica, dal Pian della Mussa, al Rifugio Gastaldi e da lì all'Albaron di Savoia. Qui c'è stata qualche defezione. La cima si è tinta di rosa perché fra tutti gli allievi solo tre ardite hanno conquistato la vetta!

E adesso? Ci passiamo una bella estate a camminare, correre e magari scalare per affrontare il corso Temerari 3? MAGARI!!

Francesca Massajoli

L'ATTIVITA' SVOLTA NEL TRIMESTRE

Calendario dei fatti montanari e cittadini accaduti dal 18 marzo al 14 giugno 2015

a cura di **Stefano Vezzoso**



Alle pendici del M. Tobbio - celebrazione dell'Eucarestia (06/04/2015)

MARZO. Da mercoledì 18 a venerdì 20 siamo a Versciaco in Val Pusteria per l'accantonamento di scialpinismo. Sono giorni di intensa attività sportiva (per il piacere dei muscoli) e non sportiva (per il piacere delle papille gustative) durante i quali non perdiamo di vista il Rally e la Gara con Racchette da Neve con l'obiettivo di gareggiare uniti e vincenti. Le due manifestazioni vanno in scena il 21 e il 22 ed in quei giorni siamo fra i protagonisti sia nel bene (il trofeo è nostro) che nel male (l'Arva, cari ciapolari, non è un orpello). Per maggiori dettagli e commenti rimandiamo al contributo di Anna Brignola pubblicato a pagina 8, ricordando che sul nostro sito sono pubblicate le classifiche. Chiudiamo questa pagina con alcuni doverosi ringraziamenti: alla Cooperativa della Giovane Montagna per averci concesso l'uso della casa di Versciaco; alla Sezione di Vicenza per l'organizzazione della manifestazione; al mitico trio Ferrari-Mainardi-Scarlatti (i tre "Checchi") per averci donato l'ennesima vittoria; e a Tino Di Ceglie per la realizzazione del trofeo (un modellino di rifugio) che ora fa bella mostra di sé in Sede. Il mese si conclude domenica 29 con la salita scialpinistica al M. Borel (m 2287), una bella vetta in Valle

Stura che nella parte alta ci regala qualche curva di soddisfazione, e con la gita famiglie dello stesso giorno a Punta Manara.

APRILE. Il nuovo mese si apre con la gita fuori porta di Pasquetta del 6 al M. Tobbio (m 1092) con partenza da Voltaggio. Come vuole la tradizione il gruppo è compatto, allegro e ben rifornito di cibarie da condividere; è assieme a noi padre Francesco Pecori s.j. che celebra la S. Messa in vetta regalandoci un'intensa omelia dedicata all'importanza del cambiamento. Ed intensa e ricca di spunti filologici è pure la riflessione che il nostro socio Corrado Corradino (Diacono diocesano permanente presso la Arcidiocesi) propone giovedì 9 in occasione della serata di spiritualità destinata a ricordarci che non di sole vette vive l'amante della montagna. Nel fine settimana dell'11 e del 12 gli scialpinisti ed i corsisti sono in Valle d'Aosta dove, assieme agli amici aostani della Sottosezione Frassati, salgono da Cheneil fino alla vetta del M. Roisetta (m 3334) e, sotto lo sguardo autorevole del Cervino, compiono forse la più bella uscita della stagione perché ambiente, tempo e neve sono davvero "da urlo". Domenica 12 non stanno con le mani in mano neppure gli escursionisti che dopo aver camminato di buona lena fino in vetta al Monte Gazzo (m 419) partecipano alla S.



Pedalando attraverso le crete senesi - 25-26/04/2015



In fila sulla vetta dell'Albaron di Savoia (3638 m) - 17/05/2015

Messa per i caduti in montagna assieme alle sezioni cittadine del CAI; i nostri complimenti alla Sezione di Sestri Ponente per l'organizzazione. Nel fine settimana si procede con il seguente ordine: *sabato 18* le famiglie sono all'Osservatorio del Righi, *domenica 19* entrano contemporaneamente in azione gli escursionisti che compiono un bellissimo giro ad anello fra il Castello della Pietra e le Rocche del Reopasso e gli arrampicatori che si cimentano su falesie del genovesato. Intanto il sole cede il passo alle nuvole, ma la cosa non ci turba. *Sabato 25* andiamo in Antola partendo da Carsi per celebrare il 70° della Liberazione; siamo assieme ad una marea di escursionisti che, per questa particolare occasione, si muovono su tutti i sentieri che dalle Valli Scrivia, Trebbia e Borbera portano sulla vetta più amata dai genovesi. Un piccolo ma agguerrito gruppetto di ciclisti parte invece alla volta della magica terra di Toscana e si diletta nel we del 25 e 26 a pedalare lungo le ciclabili che attraversano le Crete Senesi senza rimpiangere la Lomellina, meta inizialmente programmata ed in quei giorni assai "bagnata".

MAGGIO. Il lungo ponte del 1 maggio viene sfruttato dagli escursionisti diretti in Calanques e dagli scialpinisti accreditati alla Randonnée organizzata dalla CCASA: per i primi le cose vanno per il meglio, come ci racconta Andrea D'Acquarone nell'articolo pubblicato a pagina 9; per i secondi le cose sarebbero potute andare meglio, ma contro il meteo avverso non c'è nulla da fare. *Giovedì 7* ci concediamo un'indigestione di

alta quota durante la conferenza che Fabio Beozzi, "alpinista con gli sci" e scrittore, tiene presso la società di Conversazioni e di Letture Scientifiche: è di rigore leggere l'articolo di pagina 11 che Guido Papini ha scritto a commento di questo riuscitissimo appuntamento. Annullata per mancanza di condizioni la programmata uscita alpinistica alla Punta Savina del 9 e 10, l'attività riprende *domenica 17* con la seguente scansione: i migliori scialpinisti raggiungono, dopo aver lasciato i più provati al colle, la vetta dell'Albaron di Savoia (m 3638), gli escursionisti più incalliti recuperano l'uscita del 17 marzo ed arrivano felici e contenti in vetta al M. Manico del Lume (m 801), gli arrampicatori più ostinati si inerpicano sulle amate falesie di Finale. Da menzionare la conclusione del Corso Avanzato di Scialpinismo e ad esso non possiamo che dedicare la prima pagina con un rinnovato ringraziamento a chi, Federico Martignone e Angelo Bodra in primo luogo, ha fatto "maturare" alpinisticamente i nostri promettenti allievi (e le nostre bravissime allieve). Anche la Sede vuole la sua parte e la accontentiamo proponendo *giovedì 21* l'audiovisivo sull'Islanda che Luciano Caprile ha realizzato a seguito di un recente viaggio nella terra dei geysir. L'attività del mese si conclude *domenica 24* ad Andrate presso Ivrea dove, sotto l'attenta conduzione degli amici eporediesi, si svolge la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi delle Sezioni occidentali GM e dove ci sarebbe piaciuto vedere qualche nostro socio in più.

GIUGNO. A causa della concomitante scadenza elettorale, i programmi per il ponte del 2 giugno vanno necessariamente rivisti ed alla fine sopravvive, riveduto e corretto, solo quello escursionistico (nuova meta l'Appennino Tosco-Emiliano), mentre quello scialpinistico (gite in Vallée de l'Arc) è rimandato a miglior anno. Paolo Torazza riferisce sull'esito delle camminate appenniniche a pagina 10 e noi torniamo a Genova dove *giovedì 4* siamo in Sede per assistere alla presentazione (prima assoluta) della nuova guida escursionistica che Andrea Parodi ha dedicato alla Catena dell'Antola. Come sempre l'Autore non delude per capacità espositiva, cultura e qualità delle foto proiettate e la sua ultima fatica editoriale (disponibile in Sede a prezzo scontato) merita il più ampio successo. Finalmente si rivedono gli alpinisti (pochini, per la verità) che - dopo aver pernottato il 6 al Rifugio Valasco - raggiungono *domenica 7* di buon'ora la Testa di Tablasses (2851 m) risalendo l'omonimo canale. E si rivedono anche le famiglie che *domenica 7* fanno un bel giro attorno ai laghi del Gorzente, mentre gli escursionisti tornano all'assalto la domenica successiva sfidando temerariamente un tempo inclemente e riuscendo a compiere un giro di tutto rispetto attorno al Rifugio Garelli in Valle Pesio.

La Primavera è al termine e con essa il nostro viaggio lungo questo trimestre di attività. Cosa ci riserverà il vento caldo dell'Estate? Lo saprete sul prossimo numero.

Intanto, Buone Vacanze!



Nei pressi del Rifugio Garelli - il riposo dei guerrieri - 14/06/2015

PRECEDUTI DA ALCUNI GIORNI INSIEME, SI SONO SVOLTI IN DOLOMITI ORIENTALI
IL XLII RALLY SA E LA IV GARA CON RACCHETTE DA NEVE

RALLY VINCENTE E VACANZA RIUSCITA!



Giù dal Colle Grand Rondei - 19/03/2015

Fra il 18 e il 22 marzo un folto gruppetto di soci GM parte dalla Liguria alla volta delle Dolomiti orientali, dove si è tenuta, presso Cadini di Misurina, l'edizione 2015 del Rally scialpinistico e della Gara con racchette da neve.

Alcuni scialpinisti colgono l'occasione della lunga trasferta sportiva per passare alcuni giorni in loco prima della gara, in modo da riscaldare appropriatamente la muscolatura, oltre che i cuori, le uoglie e gli stomaci... Il soggiorno è presso la casa di Versciaco, di proprietà della cooperativa Giovane Montagna di Verona, che si trova appena fuori dal centro di San Candido (BZ), a pochi chilometri dal confine austriaco.

Durante i giorni del pre-rally gli scialpinisti genovesi si divertono fra le nevi dolomitiche, raggiungendo il primo giorno il Rotes Kinkele (2763 m) in terra austriaca, azzardando un'ardita ascesa alla vetta dal versante Nord, sotto la guida del grande Maureto, comandante indiscusso. Il giorno successivo si tenta di raggiungere il Colle Grand Rondei, che dovrebbe offrire una magnifica vista sulle Tre Cime di Lavaredo... il colle non è raggiunto e le tre cime si vedono solo da fondovalle, ma

il piccolo errore di percorso regala una salita in un canale ampio e spettacolare, e soprattutto una discesa su neve trasformata meravigliosa.

Nella casa di Versciaco, edificio un po' austero a prima vista, ma molto accogliente e funzionale al suo interno, si trascorrono piacevoli serate di relax post-gita: lasciati sci e pelli in cantina, gli atleti indossano grembiuli e cappelli da chef, cimentandosi nella sperimentazione di piatti tipici altoatesini quali spetzel, canederli e crauti, ottenendo risultati eccezionali, peraltro molto apprezzati sia dalla delegazione veronese in visita, che dalle due giovani promesse dello scialpinismo Elena ed Allegra.

Il sabato mattina la delegazione si sposta a Cadini di Misurina, dove incontra i compagni arrivati da Genova per la gara del giorno dopo. L'adrenalina inizia a salire nel pomeriggio della vigilia, quando gli atleti decidono di testare il percorso di gara, in modo da ragionare le tattiche vincenti per il giorno successivo. Domenica mattina le squadre si preparano presto ai cancelli di partenza, la Sezione genovese schiera 5 formazioni: 3 squadre per il Rally scialpinistico e 2 squadre per la

Gara con racchette da neve.

Sensazionali sono i risultati della competizione e la Sezione genovese conferma il primo posto per la gara di scialpinismo: la squadra Genova 1 detta anche 'dei tre Francesco' (Mainardi, Ferrari e Scarlatti) riporta a casa (si fa per dire) il trofeo, miracolosamente scampato all'alluvione di novembre e gentilmente offerto alla Sezione da Tino Di Ceglie. Gloriosi anche i risultati della squadra Genova 2 (Valentino Zanin, Andrea D'Acquarone e Edo Roller) classificate al 6° posto e della squadra rosa Genova 3 tanto agognata dal Presidente (Simona Ventura, Elena Tallero ed io) che ottiene il bronzo nella classifica femminile. Ottima la competizione anche per i ciaspolari: 4° posto nella classifica femminile per la squadra Genova 1 (Marta Piccardo e Irene Martini) e memorabile prestazione per la squadra Genova 2 (Carlo Travi e Alberto Martinelli).

Domenica sera gli atleti rientrano in riviera stanchi ma felici, carichi come molle, pieni di premi e vivande di ogni tipo, solo qualcosa è rimasto a Misurina... il tanto agognato trofeo che poi è stato riportato sano e salvo in Piazzetta Chiaffarino.

Bravi tutti!

Anna Brignola



Verso il Rotes Kinkele (2763 m) - 19/03/2015

CRONACA DI UN ARDITO SCONFINAMENTO IN UN ANGOLO DI PARADISO MESSO IN ATTO DA POCHI ELETTI DURANTE IL PONTE DEL 1° MAGGIO SU E GIU' PER LE CALANQUES

Lontano dalle passerelle del Festival di Cannes e dall'affollata Promenade des Anglais di Nizza, dagli yacht di Saint Tropez e dai motori di Montecarlo, esiste una riviera francese diversa, solitaria ed aspra, bellissima, quasi vergine, tanto cara ai montanari quanto ai marinai. E' il tratto di costa frastagliata delle Calanques e che va da Marsiglia in direzione est fino a Cassis.

Le calanques sono insenature profonde sul mare, a volte quasi dei fiordi, formate dal dilavamento dell'acqua per erosione del substrato di roccia calcarea. Sovrastano le Calanques di Marsiglia altissime falesie a precipizio, dell'omonimo massiccio sedimentario mesozoico sollevatosi ai tempi delle Alpi. Qui il paesaggio roccioso e prevalentemente brullo assume un gioco multiforme di luci ed ombre in cui ai bianchi ed ai rossi della pietra contrastano il verde vivo della brughiera, il blu intenso del cielo e le mille trasparenze di azzurri e verdi che assume il mare.

Questo angolo di paradiso non è molto conosciuto ai più. Le guide turistiche della regione spesso si limitano a proposte di veloci giri turistici in battello per le baie. Solo per i più audaci riservano itinerari escursionistici lungo il principale sentiero che attraversa la regione, il GR51. Ed in effetti occorre essere gente avvezza alla fatica ed a qualche difficoltà per apprezzare le Calanques pienamente fin nei loro angoli più remoti. D'altra parte si sa, spesso le cose belle richiedono fatica e sudore. Le solitarie calette e gli scorci più affascinanti e selvaggi si raggiungono solo con tragitti impegnativi, spesso con passaggi esposti e tratti d'arrampicata. Noi siamo andati all'inizio di maggio, in tre giorni di tempo variabile e mite, con sole già caldo alternato a qualche goccia e nuvola di passaggio. Tutto sommato un

buon compromesso per una camminata più agevole ed una tintarella d'inizio stagione senza scottature. Eravamo in sei, di cui quattro baldi giovani e due gentili pulzelle (non sono ammessi commenti sul termine giovanili!).

L'itinerario inizialmente pianificato prevedeva un trekking di più giorni senza interruzioni sull'intero tratto da Marsiglia a Cassis, dormendo all'addiaccio lungo il percorso. Purtroppo o per fortuna, le regole ferree del Parco Nazionale di cui le Calanques sono parte impongono il divieto assoluto di ogni sorta di bivacco, a pena di severe ammende. Pertanto, nostro malgrado, abbiamo dovuto ripiegare per le

immaginazione, abbiamo proseguito per il Col des Chèvres e con brevi passaggi esposti al Pas du Pin ed allo spettacolare e impervio Pas de la Demi-Lune, per poi scendere alla baia di Marseilleveyre, e poi ancora su per sentieri e valli fino a Marseille-Baumettes. Purtroppo il tempo incerto e qualche goccia ci hanno impedito di fare il tratto forse più meritorio ma molto esposto della Corniche du Pecheur; anch'esso rimarrà ancora per un po' nella nostra immaginazione. Il secondo giorno, tornati in auto a Marsiglia, abbiamo ripreso il tratto da Baumettes fino al Col de la Gineste, passando per il filotto di frequentate calanques di Sormiou, Morgiou, e Sougiton,

una più bella dell'altra, fino alla difficilmente accessibile e pressoché deserta calanque de l'Oeil de Verre, per poi ancora "scalare" il Col de la Gardiole con veri passaggi di facile alpinismo e scendere finalmente al Col de la Gineste. L'ultimo giorno infine abbiamo percorso a ritroso il tratto tra Cassis e la splendida calanque d'En Vau chiudendo un anello per altra via, ormai perfettamente collaudati sui passaggi impegnativi.

Impossibile descrivere in poche righe la bellezza ineguagliabile di questi luoghi

affascinanti, la varietà di incantevoli scorci e le mille meraviglie provate e condivise con gli ottimi compagni di viaggio, alle quali si aggiungono la bontà dei pain-au chocolat freschi mattutini, la squisita soupe aux poissons a cena e la cordiale accoglienza dell'ostessa della trattoria Lou Pitchounet a La Ciotat, in Rue Fougasse (un nome, una garanzia!).

Rimane la soddisfazione di tre giornate di cammino intense ed appaganti su un lungo tratto di costa ancora magnificamente preservato.

Andrea D'Acquarone



Foto di gruppo con vista sulla calanque d'En Vau - 03/05/2015

notti su un assai più confortevole residence a La Ciotat, dotato di parcheggio e piscina privati, materassi morbidi e doccia calda, con l'intento però di mantenere almeno durante il giorno il proposito iniziale, e cioè di percorrere a tappe, quasi interamente e per quanto possibile, l'itinerario originale.

Il 1° maggio abbiamo quindi mosso alla volta di La Madrague, sobborgo marino di Marsiglia, punto di inizio della nostra escursione. Saliti al colle di Beauveyre, dal quale, nebbia permettendo, avremmo potuto vedere uno splendido panorama che per il momento rimarrà nella nostra

CAMBIO DI PROGRAMMA NEL PONTE DEL DUE GIUGNO PER RENDERE POSSIBILE
LA PARTECIPAZIONE AL CONCOMITANTE APPUNTAMENTO ELETTORALE

DALLA CORSICA AGLI APPENNINI

Dal deserto all'Appennino... così iniziò il nostro trek per le creste emiliane: l'originale progetto di andare in Corsica infatti era saltato sia per motivi personali, sia per motivi istituzionali: non si poteva ignorare che quella domenica c'erano le votazioni regionali e nonostante ciò, un vivace gruppetto, quantomai eterogeneo, incuriosito dalla nuova meta si formò rapidamente.

Giacomo, prendi tu la macchina? Quale? La panda mezza scassata che a stento si tiene in piedi? Sì quella, perfetto! Renzo la tua 4 x ... 4 posti è disponibile? Certo! Basta che qualcuno la spinga in salita! Non c'è problema, Francesco mi sembra in forze! E con te chi viene? Con me Luigina e sua figlia, bisogna trattarle bene si tratta una di una "responsabile GM" e l'altra è una giovane promessa che sarà poi anche

la nostra fotoreporter.

Le creste dell'Appennino toscano-emiliano non sono particolarmente elevate, si aggirano sui 2000 metri stagliandosi sopra freschi boschi di faggio; hanno tuttavia un non-so-ché di strano: apparentemente erbose, incredibilmente affilate, dai profili che impediscono di camminare con lo sguardo all'orizzonte: o cammini o ammiri il panorama che passa per le aguzze vette delle Apuane per rilassarsi verso il mare nel golfo fino a Portovenere.

Tratti di catene, percorsi attrezzati e salti di ferrata hanno invano tentato di scoraggiare il gruppo che audace, ha superato ogni ostacolo! Preziosa la presenza di Edo che chiudendo la fila si è prodigato ad aiutare le nostre valenti socie con consigli, incoraggiamenti e

tecniche di arrampicata (non gliene voglia Irene).

Monte Acuto (1785 m) – e per chi c'è stato è chiaro il nome di questa singolare vetta – monte Alto (1904 m) e l'Alpe di Succiso (2016 m) sono state le 3 cime raggiunte nei tre giorni.

Il nostro "campo-base" è stato il rifugio Città di Sarzana, struttura molto accogliente gestito tuttavia da gestori non

oppure svegliando le persone sbagliate ma si sa ... noi le vogliamo bene lo stesso.

Il terzo giorno ha riservato non poche sorprese: il sentiero di ritorno dopo avere conquistato l'Alpe di Succiso, si è rivelato una potenziale trappola per escursionisti incauti: un cartello ammonitore recitava: "sentiero pericoloso, per escursionisti esperti!!!!". Tutto vero in effetti, lungo

tratto di sentiero sottile, su un versante ripidissimo senza possibilità di "ancoraggio" tuttavia ... siamo o non siamo degli "espertoni"?

Luigina era poco convinta ma ... di necessità virtù; passo dopo passo abbiamo raggiunto una bucolica radura denominata "i ghiaccioni", che ora si presentava come un bel prato circondato da alberi di faggio e a lato scorreva un ruscello: Caterina ed il sottoscritto sono



Salutoni a tutti dall'Alpe di Succiso (2017 m)! - 02/06/2015

particolarmente "acculturati" sulla zona, anzi se volete perdervi o divertirvi a "chi azzecca l'ora", chiedete pure a loro! In compenso sono stati davvero molto gentili e disponibili facendoci sentire subito a casa.

Il rifugio era presso un laghetto; Giacomo, in mancanza di doccia, ha trovato un momento per tuffarsi, mentre Alessandra, Luigina, Caterina e Cristina – al suo nuovo battesimo in montagna con la Giovane Montagna – hanno preferito fare le lucertole al sole. Renzo invece ha inquinato l'acqua del lago coi suoi piedi puzzolenti.

Le notti sono trascorse tranquille, accompagnate da un corale, concerto sonoro che Alessandra cercava – invano - di controllare, assegnando a casaccio, la palma d'oro, d'argento e di bronzo

stati presi alla sprovvista: qualcuno si era ricordato che eravamo prossimi ai nostri due compleanni, e con scatto felino, Alessandra ci presenta una ottima crostata! Quanti anni? Non si chiede l'età alle fanciulle e per solidarietà non metto neppure la mia.

Sali e scendi, sali e scendi, cammina per crinali, arrampica sulle rocce, attacca e stacca il set da ferrata... La fatica si sente, le ore di cammino non mancano ma "la soddisfazione che si ha quando si raggiunge la cima, quel senso di contemplazione che prende poi a guardarsi intorno a sprofondare nell'orizzonte... perché la montagna mi ricorda che ho bisogno degli altri", qui è tutto vero! Un grazie ai compagni di avventura e alla prossima!

Paolo Torazza

GRANDE SUCCESSO DELLA SERATA PUBBLICA DEL 7 MAGGIO

LO STEEP SKIER FA IL PIENONE

Nonostante l'orizzonte della nostra città sia dominato dalle onde e dagli scogli e non certo da pendii innevati, a Genova lo scialpinismo piace sempre di più. E' assai elevato è il gradimento, ormai da molti anni, anche presso la sezione genovese della Giovane Montagna, che ha saputo rinnovare nel tempo gli adepti, grazie ai corsi organizzati internamente, tra cui l'ultimo si è distinto per un gruppo ben affiatato. E' venuto spontaneo pertanto pensare a questa disciplina anche per le serate proposte all'esterno e cogliere l'occasione della segnalazione dell'amico Masi su un maestro di sci di Sestriere, distintosi per un'attività scialpinistica di altissimo livello.

E così lo scorso 7 maggio, nell'ambito della rassegna "La Montagna vista dal Mare", curata congiuntamente dalla Giovane Montagna di Genova e dal CAI Ligure, presso l'elegante sala della Società di Letture e Conversazioni Scientifiche a Palazzo Ducale, abbiamo presentato Fabio Beozzi, "Beo" per gli amici, arrivato da Sestriere col suo furgone, che ha voluto mostrarsi fin da subito in tono scherzoso, intitolando la sua serata "Confessioni di uno steep skier".

La risposta di pubblico è stata davvero notevole: la sala si è riempita al limite della capienza e gli ultimi arrivati si sono dovuti sistemare in piedi.

E Beo ha saputo ben ripagare l'interesse di chi ha desiderato partecipare all'incontro e conoscerlo, presentando alla platea una serie di filmati davvero coinvolgenti, dove le imprese scialpinistiche, sue e dei suoi amici, non venivano mostrate in tono epico o trionfalistico, bensì sottolineando volutamente i momenti di difficoltà e di sofferenza, evidenziando sempre il volto più umano e vulnerabile dei protagonisti e facendo ampio ricorso a riprese fatte con la telecamera montata sul casco, che ha fornito un tocco di "modernismo", finora ancora piuttosto raro nella documentazione audiovisiva riguardante la montagna.

E anche nell'interessante dibattito che si è svolto a margine dei video, la sua capacità di interessare e incuriosire è stata amplificata dal modo semplice di presentarsi, dal voler indugiare sulle paure, sulle insicurezze, ma anche sulle gioie e sulle passioni per le situazioni in

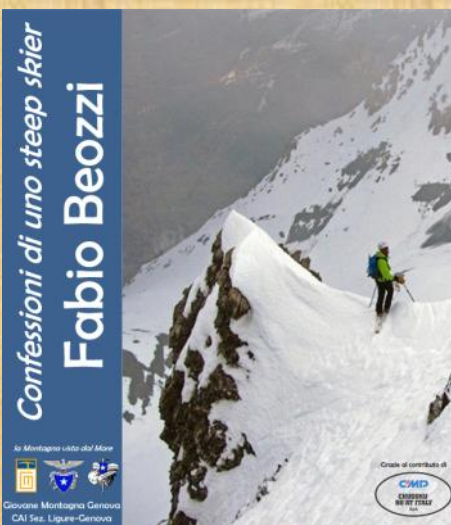
cui si trovava, svelando sempre più il lato umano, rispetto a quello tecnico.

La chiacchierata si è svolta in maniera sempre molto informale: Beo ha saputo trasmettere il suo amore per le montagne, le "sue" montagne in particolare, che sono tante, ma soprattutto gli Ecrins, per la loro bellezza selvaggia, e la voglia di fare esperienze sempre nuove e di scoprire nuovi itinerari, assecondando la sua vena di "artista" delle grandi pendenze. Ma non solo... ci ha svelato la sua vena artistica anche in altri campi: infatti ama comporre musiche, che spesso utilizza per i suoi filmati o per iniziative pubblicitarie.

La carrellata audiovisiva ha passato in rassegna alcune delle più grandi discese estreme in sci sull'arco alpino, dalla nord del Monviso a quella della Verte, per poi approdare alla spedizione extraeuropea al Cho Oyu (8201 m), in Himalaya, dove Beo ha realizzato la prima discesa in sci della ripida via Messner, senza ausilio di ossigeno e in solitaria. A seguito di quella esperienza, nel 2013 è uscito il libro "Curve sulla Dea Turchese", disponibile presso la nostra sede a prezzo scontato, dove il protagonista racconta la sua avventura in alta quota.

E alla fine della serata, condotta con un crescendo di intensità, anche se in questo 2015 un po' avaro di neve la stagione scialpinistica volgeva al termine, è rimasta tanta voglia di bianchi lenzuoli da pennellare.

Guido Papini



Confessioni di uno steep skier
Fabio Beozzi
in Montagna vista dal Mare
Giovane Montagna Genova
CAI Sec. Ligure-Genova
Giovedì 7 Maggio 2015 • ore 21.00
Sala Letture e Conversazioni Scientifiche
Palazzo Ducale di Genova
www.giovanemontagna.org
manifestazioni@cailiguregenova.it
INGRESSO LIBERO

CRONACA DI VITA SEZIONALE

Riflettori sul Consiglio

Ritorna, dopo tre anni di assenza, la rubrica *Riflettori sul Consiglio*. La composizione del Consiglio direttivo della Sezione è rimasta in buona parte invariata durante questo periodo, è però cambiata la distribuzione di alcune cariche ed in particolare della Presidenza, dal 2012 assegnata a Stefano Vezzoso.

Una argomento costante durante questi tre anni è stato "pubblicizzare" la Giovane Montagna presso il pubblico genovese: sono state quindi messe in opera alcune novità tra cui il corso di escursionismo nel 2013, l'accoppiata di corsi scialpinismo e alpinismo nel 2014, e il corso di scialpinismo avanzato nel 2015. Inoltre la convenzione con il CAI per i cicli di serate "La Montagna vista dal Mare", iniziata nell'autunno del 2012 e tuttora attiva. Tutte queste attività, sia pure con gli inevitabili alti e bassi, hanno avuto un ottimo risultato e hanno contribuito a farci conoscere in ambito cittadino.

Le attività connesse al Centenario della Giovane Montagna hanno anch'esse impegnato considerevolmente il Consiglio sezione (con l'essenziale collaborazione di persone esterne al consiglio): quelle in carico alla nostra Sezione sono iniziate con il Raduno Intersezionale del 2011, nel quale è stata posta sulla Rocca dell'Abisso la targa a ricordo di Ettore Cartolaro, sono proseguite con la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi del 2013, sul Monte Antola, e si sono concluse "alla grande" con il Rally Scialpinistico e la Gara con Racchette da Neve del Centenario, svoltisi l'anno scorso a Cheneil con grandissimo successo.

Il numero dei soci della Sezione, come acquisirne di nuovi e come mantenerli soci è stato un altro frequente argomento di discussione: dopo molti anni di diminuzione nel loro numero (dai 339 del 2004 si era scesi ai 258 del 2012) si è nuovamente avuto un aumento, in gran parte a causa dell'ottimo risultato dei corsi tenuti nel 2013 e 2014. Quest'anno il numero è purtroppo nuovamente diminuito, anche a causa di soci di vecchia data che non hanno rinnovato: durante le riunioni del Consiglio è stato rilevato come i nostri soci sembrano avere minor senso di appartenenza all'associazione rispetto, ad esempio, a quelli del CAI. L'argomento è importante e sicuramente da discutere al nostro interno durante l'Assemblea Sezionale.

Per finire una notizia forse di minore interesse, ma di notevole peso: a fine 2012, dopo alcuni anni di situazione precaria a causa del contratto di affitto scaduto e della difficoltà di reperire altri locali adatti ad ospitare la nostra Sede, abbiamo raggiunto un nuovo accordo con la proprietà che garantisce la nostra permanenza in Piazzetta Chiaffarino.

Carlo Farini

L'ATTIVITA' DI SEDE

a cura di Guido Papini

Giovedì 24 settembre ore 21,15:
Proiezione foto della spedizione 2014 in Bolivia

Pequeño Alpmayo (5350 m), Pico Austria (5350 m), Huayna Potosì (6088 m), Illimani (6439 m): queste le vette boliviane salite nell'agosto 2014 da una spedizione di soci GM, una nuova avventura nel continente sudamericano dopo l'esperienza peruviana del 2011. Un mese passato a 4000 metri di quota, in un

paese segnato dai paesaggi più disparati, dal deserto alle vette innevate, dai vulcani alle steppe al lago navigabile più alto del mondo... L'incontro con le accoglienti missioni che cercano di dare un futuro migliore ai ragazzi di questa terra difficile. Il racconto di un'esperienza che non può non lasciare un segno. Proiezione a cura di **Lorenzo Verardo** e **Guido Papini**.

Nel corso della serata sarà disponibile in Sede il n.3 del Notiziario.



Paesaggio lunare - Huayna Potosì (6088 m)

LUTTI

Ci ha lasciato **Mino Di Ceglie**, il papà del nostro socio Tino. Tutta la famiglia GM si stringe con affetto intorno a Tino, Tanina e Mattia in questo momento di dolore e di passaggio.

MATRIMONI

Fiori d'arancio per **Paola Giampietri** ed **Emanuele Profice**! Auguri di una felice vita insieme ai novelli sposi.

LIETI EVENTI

Bene arrivati a **Lorenzo**, di Claudio Priori e Pia Rossi, e ad **Alberto**, di Sauro Donati ed Enrica Avena. Ai nuovi nati auguri di buona vita e le nostre congratulazioni a mamma e papà!

NUOVI SOCI

Anche la primavera porta con sé nuovi compagni di avventura! La Sezione dà il benvenuto a

Maria Cristina Campanella
Eleonora Laffi
Francesco Musso

RINGRAZIAMENTI

I nostri più sentiti ringraziamenti alla **Chugoku-Boat Italy S.p.A.** per la donazione della pittura che servirà a rinfrescare il Bivacco Montaldo e la sponsorizzazione della riuscitissima serata aperta alla città di giovedì 7 maggio dedicata allo scialpinismo estremo raccontato attraverso le imprese di Fabio Beozzi.

Il Notiziario della GM

Periodico trimestrale di informazione.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: Guido Papini

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16 A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale di Genova n. 24/2008.

Hanno collaborato a questo numero:

Angelo Bodra, Anna Brignola, Luciano Caprile, Andrea D'Acquarone, Carlo Farini, Francesca Massajoli, Guido Papini, Alessandra Ronchetta, Paolo Torazza, Stefano Vezzoso.

ORARIO SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

APERTURA: GIOVEDÌ ore 21.00.

La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani)

SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): **20 €** (13 € bambini)

La quota associativa dà diritto:

- alla Rivista di Vita Alpina (nazionale - 4 numeri)
- al Notiziario sezionale (4 numeri)
- alla copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali
- alla copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti
- al libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche.

La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di **5 €** e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: **IT 68 J 02008 01439 000040455021** Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

CHIUSURA DELLA SEDE

La Sede chiuderà giovedì 9 luglio (ultima apertura) e riaprirà giovedì 3 settembre. Un augurio di buona estate ricca di tante gite!

MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.